

<b>EDITORIALE</b>	<b>PAG. 02</b>
<b>VISCO: RECUPERATI 23 MILIARDI DI EURO. MA L'EVASIONE RESTA A LIVELLI ECLATANTI</b>	<b>PAG. 03</b>
<b>LA PRIMA AZIENDA ITALIANA? SI CHIAMA MAFIA</b>	<b>PAG. 04</b>
<b>NUOVO DECRETO DEL MIN. DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE SUL VERSAMENTO DIRETTO AI COMUNI DELL' ADDIZIONALE IRPEF</b>	<b>PAG. 05</b>
<b>CINQUE PER MILLE. NUOVA CIRCOLARE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE</b>	<b>PAG. 08</b>
<b>CIRCOLARE INPS: TFR E FONDI PENSIONI NEL SETTORE AGRICOLO</b>	<b>PAG. 15</b>
<b>PREZZI DI PANE E PASTA. L'ANTITRUST SENTE PUZZA DI BRUCIATO. AVVIATA UN' ISTRUTTORIA</b>	<b>PAG. 17</b>
<b>NO PRICE FOR CHILDREN. UNA BELLA PROPOSTA CONTENUTA IN UN EMENDAMENTO ALL'ULTIMA LEGGE FINANZIARIA</b>	<b>PAG. 18</b>
<b>ORA LEGALE SIGNIFICA RISPARMIO ENERGETICO</b>	<b>PAG. 19</b>
<b>IL FALSO IN BILANCIO DI NUOVO REATO</b>	<b>PAG. 20</b>
<b>AL VIA LA COMUINCAZIONE UNICA PER L'IMPRESA</b>	<b>PAG. 21</b>
<b>BRITNEY SPEARS, LA LISTA DELLA SPESA</b>	<b>PAG. 22</b>
<b>DAL POPOLO DEL FAMILY DAY, LA RICHIESTA DI UN FISCO PIU' EQUO PER LE FAMIGLIE</b>	<b>PAG. 23</b>
<b>CHI PUO', CHI MENO, ECCO CHI IN ITALIA FA BENEFICENZA</b>	<b>PAG. 24</b>



FINANZA UNITA

## FINANZA UNITA

Anno XIX - Numero 9 - Dicembre 2007  
Poste Italiane Spa - Sped. in abb. postale - D.L.353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB Milano.

### Amministrazione Redazione e Ufficio Corrispondenza:

FIM SERVICE SNC  
via Milano 14/H - casella postale n. 100 - 20064 Gorgonzola (MI)  
Tel.: 02/9516912 (10 linee r.a.) - www.fimservice.it  
info@fimservice.it

### Direttore Responsabile:

Francesco Inzitari (f.inzitari@fimservice.it)

**Direttore Tributario:** Rosario Morgante

**Redattori:** Danilo Zanelli - Ivan Carozzi

**Graphic Designer:** Francesca Sarcina

**Stampa:** Grafiche Migliorini - Melzo (MI)

### Abbonamenti:

Annuale ordinario Euro 111,55 + spese di spedizione  
Annuale Sostenitore Euro 214,85 con CD-ROM + spese di spedizione  
La pubblicazione ottempera a quanto stabilisce il D.L. 50/92 sul diritto di recesso da notificare in forma scritta, entro 10 giorni dalla data del ricevimento periodico.

Nel rispetto del D.Lgs. n. 196/2003 i dati degli abbonati potranno essere cancellati in qualsiasi momento dietro semplice richiesta scritta al fax n. 02.95138626.

Ogni abbonamento ha la durata di anni uno a partire dalla data di sottoscrizione dello stesso. La Direzione declina ogni responsabilità per le opinioni espresse dagli autori nei testi.

Inoltre, avverte gli abbonati che gli addetti alla diffusione della rivista, non fanno parte della Pubblica Amministrazione ed è escluso che possano qualificarsi per tali. Gli abbonati ai quali, a causa di disguidi postali, non venissero regolarmente recapitati i numeri della rivista, sono invitati a farne segnalazione all'Ufficio Corrispondenza.

Autorizzazione del tribunale di Milano n.637 del 01/08/1989.

Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa al n. 2799 del 02/04/1990

Registro dell Imprese di Milano iscrizione n. 293524

Tribunale di Milano sezione ordinaria il 19/02/96

Registro Ditte n.1309137 il 05/06/89.

Centro di consulenza gratuito: riservato agli abbonati

Numero Verde: 800-015.055

Fax: 02.95.13.86.26 - 02.95.16.780

## EDITORIALE

ROMA – A metà novembre è stato firmato il nuovo decreto flussi messo a punto dai ministri Paolo Ferrero e Giuliano Amato. Il decreto stabilisce che per quest'anno saranno 170 mila gli ingressi consentiti a lavoratori provenienti da nazioni esterne all'Unione Europea.

Sono anche state fissate le quote: 47.100 permessi sono destinati a cittadini di Paesi che hanno sottoscritto accordi particolari di cooperazione in campo di politiche migratorie, tra questi: 8 mila egiziani, 6.500 moldavi, 5 mila filippini, 4.500 albanesi e 4.500 marocchini, 4 mila tunisini, 3.500 dello Sri Lanka, 3 mila del Bangladesh.

Sono poi garantiti 65 mila ingressi ad immigrati impiegati nei campi di assistenza alla persona o di lavoro domestico; altri 14.200 sono riservati al settore edile e 30 mila ad altri settori produttivi.

Poi, mille ingressi saranno concessi a dirigenti o personale altamente qualificato.

Inoltre, il decreto autorizza 3 mila conversioni in permessi di soggiorno per motivi di studio, 2.500 per tirocini e 1.500 per lavoro stagionale. Sarà anche approvato l'ingresso di 3 mila cittadini stranieri non comunitari che si impieghino come imprenditori, liberi professionisti, ricercatori o artisti fama riconosciuta.

Una delle principali novità del provvedimento è la modalità di presentazione della domanda di assunzione. Se prima bisognava ricorrere alle poste, con tutti i disagi che questo comportava, ora, la domanda potrà essere presentata via internet.

Il Ministero dell'Interno è già al lavoro nell'organizzare un sito capace di raccogliere le richieste dalle 8 del quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione del decreto. Le quote saranno assegnate secondo l'ordi-

ne in cui verranno presentate.

Un'altra novità è legata alla possibilità per i sindacati, i patronati e le associazioni di essere coinvolti nelle procedure per l'accesso alle quote. In particolare gli enti interessati potranno avere un ruolo di primo piano, curando l'apparato informativo e orientativo della presentazione delle domande.

Il decreto, nelle intenzioni dei ministri che ne hanno curato la stesura, si presenta come un ponte che possa a breve condurre ad una modifica normativa più significativa, che vada a incidere profondamente sul problema dell'immigrazione illegale.

Problema che è al momento disciplinato dalla legge Bossi-Fini, che, secondo il ministro Ferrero, è tra le cause principali del recente incremento della clandestinità e del lavoro nero.

L'attuale legge ha parecchi difetti, fra cui il legame che stabilisce tra l'essere regolare e l'obbligo di avere un contratto a tempo indeterminato – che ormai è un miraggio anche per i cittadini italiani; per gli immigrati ciò si traduce molto spesso nell'impossibilità di avere un permesso di soggiorno a causa della perdita di lavoro o del precariato ed a un conseguente ripiegamento nell'antro dell'illegalità, in cui è facile cadere ma da cui è quasi impossibile riemergere e in cui vengono negati i diritti basilari della cittadinanza.

Questo decreto si presenta quindi come un'apertura verso un cambiamento, che si spera seguirà a breve, della legge attuale, per arrivare ad una nuova legislazione che permetta di regolare il fenomeno migratorio in una prospettiva tanto legalitaria quanto umanitaria.

**Angela Lolli**

## VISCO: RECUPERATI 23 MILIARDI DI EURO. MA L'EVASIONE RESTA A "LIVELLI ECLATANTI"

“**L**a strategia di lotta all'evasione del governo ha dato ottimi risultati: tra il 2006 e il 2007 sono stati recuperati al fisco circa 23 miliardi di euro di maggiori entrate precedentemente non pagate”.

Queste le parole del viceministro dell'Economia Vincenzo Visco, pronunciate alla fine dello scorso ottobre, in occasione della relazione inviata al Parlamento sui risultati della lotta all'evasione.

Tali risultati, spiega Visco, sono dovuti “in buona parte a un miglioramento della tax compliance dei cittadini”.

Cioè un maggior senso di responsabilità da parte dei contribuenti, un accresciuto rispetto delle regole.

Così, sembra essersi messo “azione” un virtuoso e “rilevante processo di emersione di base imponibile e gettito”.

Nella relazione, Visco afferma che i livelli di evasione fiscale, in termini di gettito, arrivano al 7% del Pil di mancate entrate che, ai livelli attuali di prodotto interno lordo, corrispondono a una perdita superiore ai 100 miliardi all'anno.

Da molti anni, si sottolinea, “l'evasione fiscale in Italia ha livelli elevati ben superiori a quelli dei Paesi europei e delle maggiori economie avanzate.

I risultati ottenuti dal governo hanno cominciato a intaccare in modo serio questa realtà che, però, resta di dimensioni ancora eclatanti.

Il valore aggiunto dell'economia sommersa nel nostro Paese è quasi il 18 per cento dell'intero prodotto interno lordo e si stima che l'evasione fiscale sia anche



maggiora raggiungendo il 21 per cento della base imponibile Irap e il 33 per cento della base imponibile dell'Iva.

Questi livelli di evasione sono fino a quattro volte superiori a quelli dei Paesi europei più virtuosi”.

L'evasione fiscale, si afferma ancora nel documento, “crea seri problemi economici e sociali”.

Questi livelli di evasione inducono aliquote di tassazione più elevate del necessario, creano distorsioni nella concorrenza e iniquità sociali tra chi paga e chi non paga le imposte, riducono la competitività internazionale del nostro sistema economico e rischiano di alimentare altre piaghe come l'illegalità, la corruzione e la criminalità”.

Il governo, quindi, “ha l'obbligo di agire per ridurre l'evasione e riportarla ai livelli fisiologici prevalenti in altri Paesi con un chiaro indirizzo politico e una strategia efficace”. La positiva strategia messa in campo fino ad oggi dal governo ruota su alcune strategie chiave: “chiudere definitivamente la stagione dei condoni fiscali, potenziare l'attività di accertamento, correggere i punti deboli della legislazione fiscale e semplificare gli adempimenti per i contribuenti facilitando il dialogo con il fisco”.



Ivan Carozzi

## LA PRIMA AZIENDA ITALIANA? SI CHIAMA MAFIA

**L**a notizia è sconcertante, sconcertante, e trovate voi altri aggettivi.

Nel nostro Paese, la prima industria italiana non è né Mediaset, né Fiat e neppure Luxottica o le solite note.

La prima azienda italiana è l'azienda Mafia, sebbene l'espressione possa sembrare offensiva, insultante o quantomeno inverosimile.

Ma, purtroppo, questa è esattamente la realtà dei fatti. La mafia, infatti, fatturerebbe la cifra strabiliante di oltre 90 miliardi di euro di utili.

O, almeno, questo è quanto emerge dalla presentazione del decimo rapporto di 'Sos Impresa' sulla criminalità, pubblicato lo scorso ottobre alla presenza del Viceministro dell'Interno Marco Minniti.

Dal documento si evince come le organizzazioni criminali di stampo mafioso abbiano allungato i propri tentacoli praticamente su tutto il tessuto economico del Paese.

Il giro d'affari dell'Azienda Mafia è rappresentato in primo luogo dall'usura, che rappresenta la principale voce d'impresa, con 30 miliardi di euro e che colpisce 150mila commercianti.

Soprattutto al sud.

Al secondo posto, sempre secondo il rapporto di Sos Impresa, l'abusivismo commerciale con 13 miliardi di

euro, segue il racket con 10 miliardi, l'agromafia con 7,5 miliardi, la contraffazione e la pirateria con 7,4 miliardi, furti e rapine con 7 miliardi, appalti e forniture con 6,5 miliardi, truffe con 4,6 miliardi, giochi e scommesse con



2,5 e contrabbando con 2 miliardi. Il fatturato della mafia rappresenta così il 7% del Pil nazionale, pari a cinque manovre finanziarie. Infine: gli imprenditori e i commercianti subirebbero 1.300 reati al giorno, ovvero 50 ogni ora. Secondo il rapporto, questo quadro assolutamente drammatico fotografa una situazione di collusione partecipata tra mafia, camorra e 'ndrangheta con i grandi gruppi imprenditoriali italiani.

"Si tratta - si legge nel rapporto presentato dal presidente di Confesercenti, Marco Venturi - per lo più di grandi imprese che scendono a patti per il quieto vivere, quasi a sottoscrivere una polizza preventiva, perché la connivenza rende più forti rispetto alla concorrenza, perché per stare dentro certi mercati bisogna fare così, o semplicemente perché è più conveniente".

E' il caso, viene evidenziato nel rapporto, di colossi come Italcementi, che avrebbe ceduto al ricatto della 'ndrangheta. "Di fronte alla 'ndrangheta - si legge nel rapporto - l'Italcementi avrebbe messo da parte ogni regola, supportando maggiori costi, assumendo rischi e finendo con l'agevolare l'espansione economica della cosca della 'ndrangheta dei Mazzagatti nel campo della commercializzazione del cemento".

Questo anche secondo quanto messo agli atti da Carabinieri e Guardia di Finanza nelle informative che nel luglio scorso hanno condotto al sequestro, su disposizione del Tribunale di Reggio Calabria, di fabbricati, terreni, società, autoveicoli e disponibilità bancarie e finanziarie della cosca calabrese per un valore complessivo di 120 milioni di euro.



Ivan Carozzi

## NUOVO DECRETO DEL MIN. DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE SUL VERSAMENTO DIRETTO AI COMUNI DELL'ADDIZIONALE IRPEF

**I**l Ministero dell'Economia e delle Finanze ha emanato lo scorso 5 ottobre un decreto con il quale vengono fissate le modalità operative per l'effettuazione, a partire dal prossimo gennaio 2008, del versamento dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef). Tutte le disposizioni ivi contenute si applicano ai sostituiti d'imposta ed ai contribuenti per le imposte proprie. Vediamo nel dettaglio tutte le novità contenute nel decreto.

Modalità di effettuazione del versamento diretto ai comuni dell'addizionale comunale all'IRPEF, da emanare ai sensi dell'articolo 1, comma 143, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

**MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE**

**DECRETO 5 Ottobre 2007**

**(G.U. n. 247 del 23.10.2007)**

**IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE**

**(Visto...)**

Decreta:

### **Art. 1. - Oggetto del provvedimento**

1. Con il presente decreto sono definite le modalità operative per l'effettuazione, a decorrere dal 1° gennaio 2008, del versamento in acconto ed a saldo dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche direttamente al comune nel quale il contribuente ha il domicilio fiscale alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'addizionale medesima.

### **Art. 2. - Ambito di applicazione**

1. Le disposizioni del presente decreto si applicano ai sostituiti d'imposta ed ai contribuenti per le imposte proprie.

### **Art. 3. - Modalità di versamento da parte dei soggetti privati**

1. Il versamento dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche è effettuato dai sogget-

ti privati, in acconto ed a saldo, con il modello di versamento F24 di cui al decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, evidenziando quanto dovuto a ciascun comune sulla base del domicilio fiscale dei contribuenti alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'addizionale stessa.

2. Il versamento di cui al comma precedente è effettuato utilizzando i codici tributo individuati dall'Agenzia delle entrate da associare al codice catastale del comune, desumibile dalla specifica tabella pubblicata sul sito dell'Agenzia delle entrate.

3. L'Agenzia delle entrate attribuisce le somme di competenza a ciascun comune, nei tempi e con le modalità previste dal capo III del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241.

### **Art. 4. - Modalità di versamento per gli enti individuati nella tabella A**

1. Gli enti individuati nella tabella A allegata alla legge 29 ottobre 1984, n. 720, titolari di conti presso le tesorerie provinciali, trasmettono, direttamente o tramite il proprio tesoriere, con flusso telematico all'Agenzia delle entrate, la richiesta di pagamento degli importi trattenuti a titolo di addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche suddivisi per i comuni di riferimento, secondo tempi, modalità e specifiche tecniche che saranno definite con apposito provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate, da emanarsi entro il 15 ottobre 2007.



**TECNOCASA**  
FRANCHISING NETWORK  
affiliato  
**STUDIO SETTEVILLE TIBURTINA s.r.l.**

Largo Carducci, 7  
00012 Setteville di Guidonia Montecelio (RM)  
e-mail: [rmcp7@tecnocasa.it](mailto:rmcp7@tecnocasa.it)  
[www.tecnocasa.it/lazio/rmcp7](http://www.tecnocasa.it/lazio/rmcp7)  
tel.: 0774/392135 - fax 0774/392333

FINANZA UNITA